

Logo a rischio chiusura

La vicenda riguarda una delle maggiori aziende francesi di montature, con un fatturato intorno ai 40 milioni di euro annui: Tag Heuer, la sua licenza storica, che incide per oltre il 90% del volume d'affari, ha dichiarato di non voler rinnovare la partnership dal 2018. Già chiusa la filiale italiana, che sta per riaprire come Formelli 1945

In pochi anni siamo passati dal mega stand all'ingresso del padiglione 6 del Silmo, la fiera di Parigi che ha chiuso proprio ieri al quartiere fieristico di Villepinte, con tanto di vetture da F1 esposte, ai circa 200 dipendenti scesi nei giorni scorsi nelle strade di Morez, il cuore dello Jura, il distretto dell'occhialeria a est della Francia. Del caso si ne sono occupati non soltanto i media professionali, ma anche quelli generalisti, da *Le Figaro* a *Le Monde*. L'annuncio della fine della licenza eyewear per il marchio svizzero di orologi Tag Heuer, controllato da Lvmh, avrebbe portato fino al *redressement judiciaire* (una procedura fallimentare tramite la quale un'azienda non più in grado di far fronte ai propri debiti esigibili ottiene termini nel quadro di un piano che sarà eseguito sotto il controllo di un amministratore giudiziario e di un rappresentante dei creditori, ndr) del 12 maggio scorso. Entro il 4 ottobre ci sarebbe ancora tempo per trovare un acquirente, ma qui spunta il nodo che divide le due parti in causa: secondo l'edizione online di *Le Monde* e altre fonti, infatti, la proprietà di Logo accusa Lvmh di non voler più inserire nel prossimo contratto di licenza l'obbligo di salvaguardia della produzione "made in France" per gli occhiali firmati Tag Heuer, cosa che scoraggerebbe qualsiasi imprenditore locale intenzionato a risollevarne le sorti della Logo. Secondo i vertici del colosso del lusso che fa capo a Bernard Arnault, invece, questo obbligo non sarebbe mai esistito: la decisione di chiudere il rapporto con Logo dipenderebbe solo dalla cattiva gestione del management negli ultimi anni, che avrebbe impoverito la qualità del prodotto e della sua presenza sul mercato.

Da quanto si legge su *acute.fr*, inoltre, i lavoratori auspicano un tavolo con le autorità locali per indurre i vertici del marchio e del gruppo che lo controlla almeno a negoziare, anche a costo di una mobilitazione in Svizzera e in Francia.

Intanto, una delle prime conseguenze della procedura di maggio è stata la messa in liquidazione di tutte le filiali internazionali di Logo, compresa quella italiana, che era nata nel 2009. «Siamo comunque in grado di fornire ancora tutta l'assistenza e i pezzi di ricambio agli ottici italiani sugli occhiali Tag Heuer e degli altri brand, come Fred, che gestivamo – rivela a b2eyes TODAY [Saverio Vecchia](#), ex amministratore delegato della società di Casalecchio di Reno – Stiamo, tuttavia, riaprendo con lo storico nome Formelli, abbinato alla data di fondazione dell'attività di famiglia, con la distribuzione in esclusiva sul mercato italiano a partire da gennaio 2017 del brand tedesco Flair (oggi detenuto da Vega, ndr), dell'innovativo prodotto francese Magnys e del marchio spagnolo Versport di occhiali per sport da contatto, oltre che del brand di design francese Urband e del marchio giapponese di occhialini da nuoto graduati Tabata».

Milano, Silhouette sfila con Arbesser

Per la settimana della moda milanese, che si chiude oggi, l'azienda austriaca ha presentato una capsule collection nata dalla collaborazione con il designer viennese, che verrà lanciata a gennaio 2017: si tratta della [terza partnership](#) con una stella nascente del mondo del fashion



È uno dei più promettenti stilisti del momento. Arthur Arbesser, nato a Vienna, classe 1982, vive a Milano, dopo aver abitato molti anni a Londra, dove ha studiato alla Central Saint Martin School. Ha lavorato per sette anni da Armani e con la sua linea, lanciata nel 2013, ha vinto il Concorso "Who is on next?". È, inoltre, uno degli artisti della mostra "Ho visto un re" attualmente al Palazzo Reale di Milano. Sua la stanza con i grossi scacchi e la piccola fontana con un simbolico ranocchietto da fiaba sul bordo.

Di recente è entrato nell'eyewear. Ha disegnato, infatti, una capsule collection di Titan Minimal Art di Silhouette, "Arthur Arbesser for Silhouette", che ha presentato nella sua sfilata di domenica 25 settembre, durante la Fashion Week milanese. Sono occhiali senza montatura con due lenti di diverso colore inserite l'una nell'altra che diventano un'unica lente. Quattro i colori. In passerella (nella foto), alle Cavalierze del Museo della Scienza e della Tecnologia, hanno accessorizzato una collezione dove il punto forte sono il colore e la scelta dei tessuti, spesso inediti. Come le varianti metallizzate o il cotone Vichy con un filtro madreperla e ulteriormente spruzzato di cristalli Swarovski per tailleur, trench, abiti.

([Luisa Espanet](#))

DAITACH
ISELF

DAI
OPTICAL INDUSTRIES

info: daioptical.com - daitachiself.com



LA PROMO CHE
GIUSTIFICA I MEZZI
Porta un amico e scopri l'offerta!

Acquistando una coppia di progressive daitach ISELF, avrai il secondo paio di lenti ad un prezzo davvero speciale!

Villa: a DaTE per la mia collezione d'avanguardia e lusso

Cultore dell'eyewear più particolare, l'imprenditore cremasco non potrà fare a meno di recarsi il prossimo weekend all'evento di Milano, alla ricerca di modelli speciali per arricchire la sua già vasta raccolta. Che presto potrebbe impreziosirsi di un housebrand



Quando è in giro per il mondo (ora, ad esempio, è in partenza per il Kazakistan) la prima cosa cui pensa è acquistare un paio di occhiali. Una passione sfrenata quella di **Cristiano Villa** (nella foto) per il mondo dell'eyewear che lo ha portato a collezionarne oltre 450 pezzi, tra sole e vista. «Diciamo che sono un cultore di modelli d'avanguardia e di tutto ciò che in generale rappresenta il lusso – spiega a b2eyes TODAY l'imprenditore, originario di Crema ed erede di un'azienda che per oltre cento anni si è occupata di riscaldatori di calore per impianti petroliferi - L'occhiale è il mio accessorio preferito e a ogni viaggio di lavoro vado alla ricerca di montature da aggiungere alla mia collezione personale».

Tra i suoi preferiti un occhiale di Retrospecs del 1926 in oro zecchino cui è particolarmente legato perché è stato indossato da Johnny Depp in *Public Enemies*, così come i più recenti Ryo Yamashita, marchio conosciuto grazie a Dante Caretti, con aste in bambù, altri modelli di Shamballa e poi numerose couvettes di Chrome Hearts, «brand che più rappresenta la mia anima rock», sottolinea Villa.

Stati Uniti, Argentina, Brasile, Corea sono solo alcuni dei paesi citati da Villa in cui è andato alla ricerca di un paio di occhiali. «In ogni stato ho un negozio di riferimento, tant'è che con alcuni store si è creato un rapporto di fiducia e quando hanno qualcosa di particolare mi avvisano prima - racconta l'imprenditore lombardo - In tutti i paesi in cui vado cerco di informarmi e di capire se ci sono artigiani in zona o punti vendita che propongono occhiali esclusivi. Ricordo che in Corea mi feci portare da un artigiano che realizza solo trenta occhiali all'anno proprio per la loro particolarità». Per ampliare ulteriormente il suo orizzonte visiterà DaTE, in programma a The Mall da sabato 1 a lunedì 3 ottobre. «In Italia il mio punto vendita di riferimento è Punto Ottico a Milano, in piazza Meda», aggiunge. Negozio in cui ha conosciuto Caretti, con il quale ha avviato un progetto: realizzare una collezione privata di occhiali. «Attualmente disegno scarpe e borse che poi faccio realizzare all'estero – conclude Villa – Sarebbe tra i miei obiettivi futuri lanciare una linea eyewear».

Essilor stabile tra le top 100 mondiali

La multinazionale ottico oftalmica è stata inserita per il sesto anno consecutivo da *Forbes* nella classifica che riconosce l'innovazione attuale e futura delle imprese negoziate nel mercato pubblico, confermandosi alla 62esima posizione

«L'approccio di Essilor all'innovazione è totalmente incentrato sul consumatore per poter rispondere alle sue necessità con una expertise avanzata - commenta in un nota della multinazionale **Jean Carrier**, chief operating officer di Essilor International - L'innovazione è da sempre elemento centrale della nostra strategia. Abbiamo un solo obiettivo: spostare i confini della scarsa visione in tutto il mondo». Secondo *The world's most innovative companies* di *Forbes*, la società più innovativa al mondo nel 2016 si conferma la statunitense Tesla Motors, prima anche l'anno scorso. Nella classifica è inserita un'unica azienda italiana, Luxottica, al 78esimo posto, che l'anno scorso era in 65esima posizione.

«Attualmente il gruppo investe oltre 200 milioni di euro l'anno in ricerca e innovazione, possiede tre centri per l'innovazione e la tecnologia e conta circa 500 ricercatori in tutto il mondo che collaborano con una rete internazionale di un centinaio di partner di ricerca, sia pubblici sia privati, con l'obiettivo di sviluppare le migliori soluzioni per le necessità visive delle persone, ovunque siano e qualunque sia la loro capacità di spesa - prosegue la nota - La Ricerca & Sviluppo Essilor è focalizzata su sei aree chiave: presbiopia nei senior, miopia nei giovani adulti, benessere della vista, lenti da sole, lenti polarizzate e fotocromatiche e lo sviluppo di servizi innovativi per la vendita».

Con l'impegno di migliorare l'accesso alla correzione visiva a tutte le popolazioni facendo beneficiare loro delle innovazioni, all'inizio di quest'anno Essilor ha lanciato la SeeChange Challenge «a sostegno della ricerca di soluzioni innovative in grado di migliorare la vita a 2,5 miliardi di persone, il 95% delle quali vive nei paesi emergenti, con disturbi refrattivi non corretti, facilitando l'accesso alle cure visive – conclude il comunicato - La SeeChange Challenge ha come obiettivo sviluppare soluzioni modulari, semplici e poco onerose che permettano a persone formate di poter offrire soluzioni visive di prima necessità nelle aree più disagiate dove la popolazione non ha accesso a professionisti della visione».

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 27 settembre 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata